



Analisi funzionale dei comportamenti problema



Dr.ssa Raffaella Giannattasio

Psicologa – Psicoterapeuta - Analista del Comportamento certificata BCBA
Membro del Comitato Tecnico Scientifico ABAIT

Direttrice Centro CABAU (Grottaglie, TA)
Docente e Supervisore Istituto Tolman (Palermo)
Docente e Supervisore IESCUM

1

Privacy

In rispetto alle leggi sulla privacy e la gestione dei dati personali e sensibili, si richiede ai partecipanti di astenersi dal fare qualunque tipo di registrazione video e/o audio della lezione odierna



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa e Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

2

Che cos'è un comportamento problema

Un comportamento distruttivo e/o pericoloso per:

- L'individuo
- Gli altri
- L'ambiente

Ostacola l'apprendimento e l'interazione sociale

(Emerson, 1995)



3

Comportamento problema

Il comportamento problema, nella maggior parte dei casi

- ✓ non è parte della patologia,
- ✓ è conseguenza dei deficit dovuti alla patologia,
- ✓ plasmato inavvertitamente dall'ambiente circostante
- ✓ e quindi sensibile al cambiamento

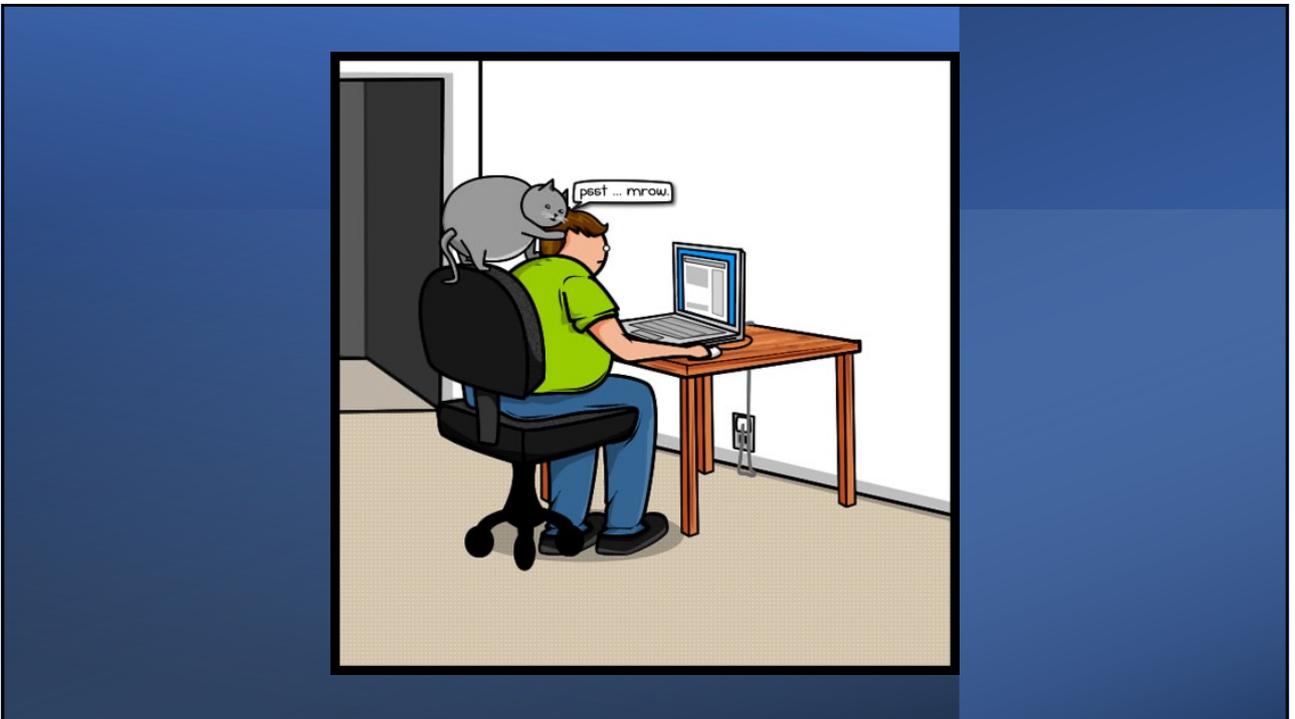
(Sigafoos, 1995)



4



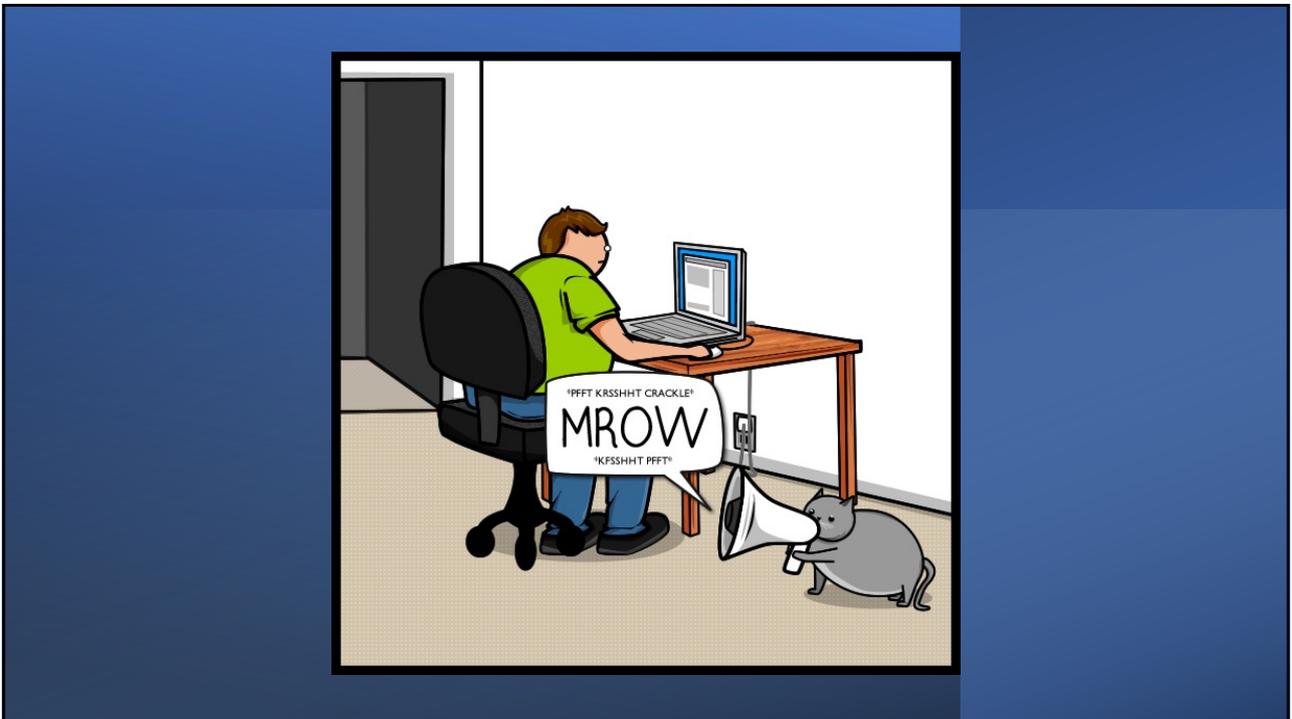
5



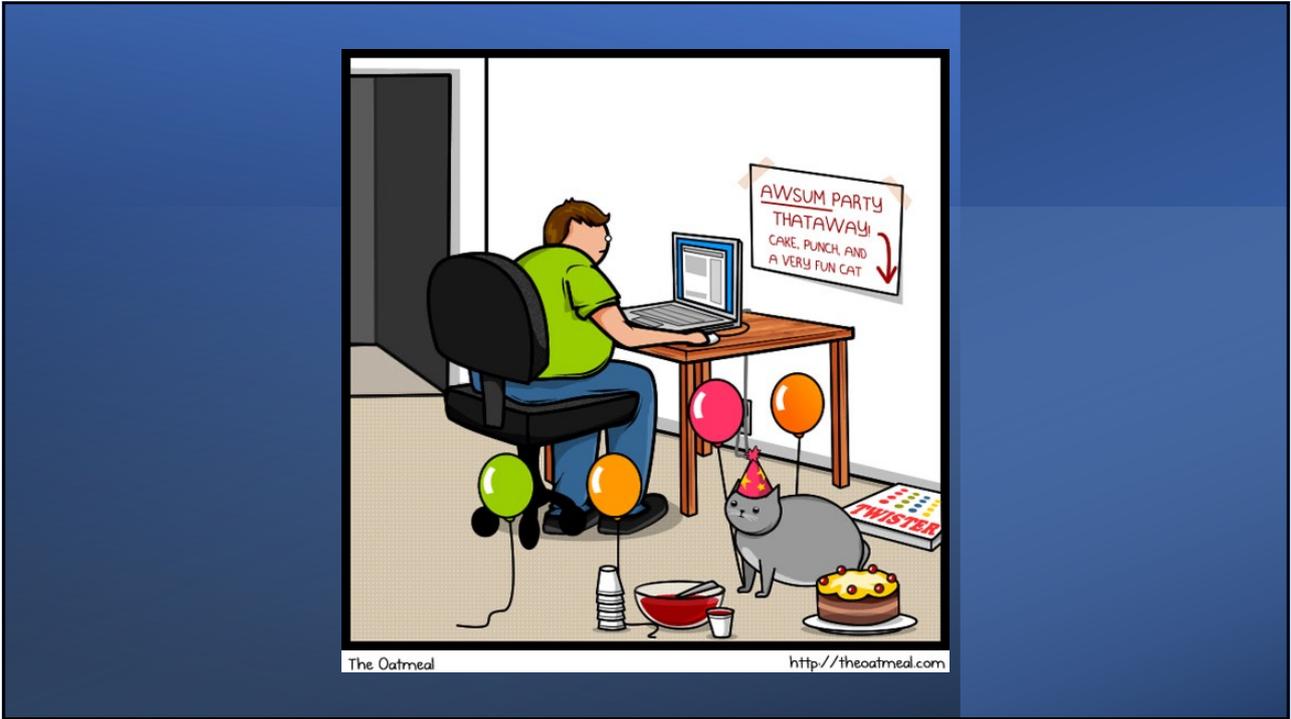
6



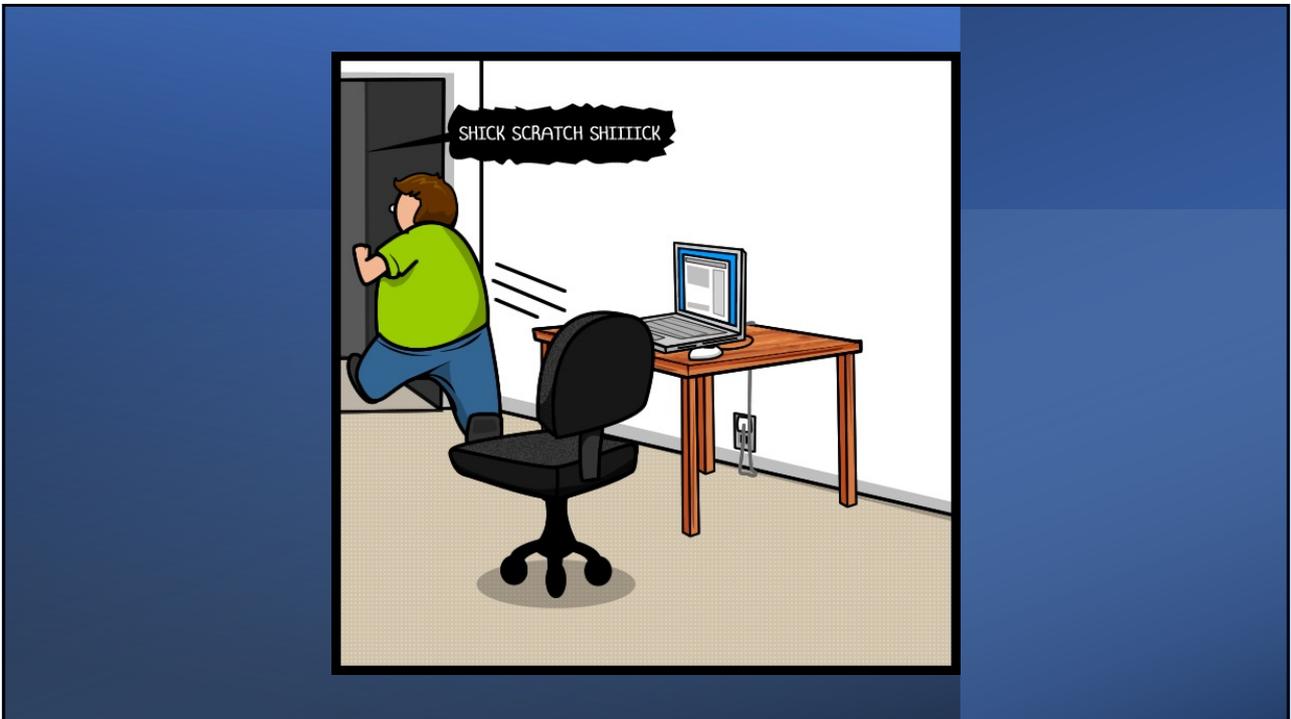
7



8



9



10



11



12



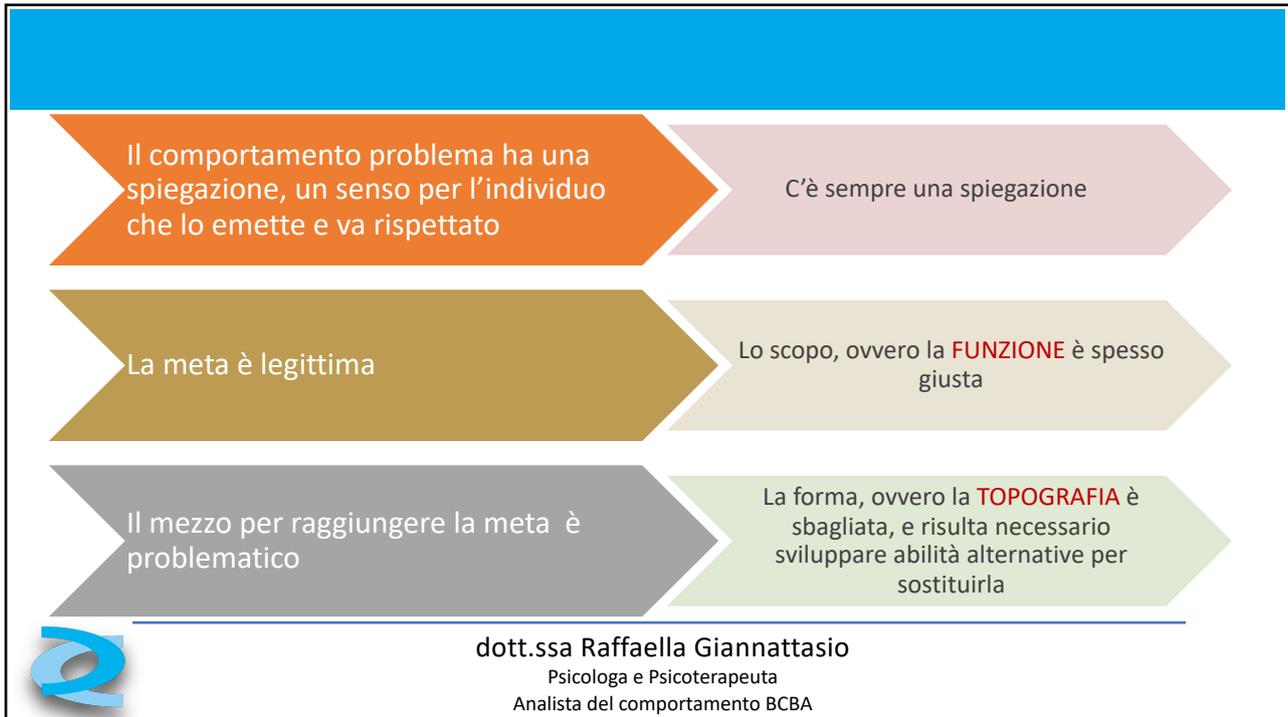
13



Cosa conoscere di un comportamento?

FORMA	FUNZIONE
descrivere la topografia ovvero <u>il modo in cui si manifesta</u>	capire <u>cosa si vuole ottenere</u> in quel modo

14



15



Quali comportamenti
si possono manifestare?

Dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa e Psicoterapeuta
Analista del Comportamento BCBA

16



La forma e la funzione dei CP

Nei primi anni di sviluppo, sia le carenze che gli eccessi, **creano accidentalmente occasioni** nelle quali il bambino impara che, manifestando alcuni comportamenti (**FORMA**) come per es.:

- piangere e/o urlare,
- mordere,
- spingere
- buttarsi a terra,
- fare la pipì nei pantaloni,
- sbattere la testa al muro,
- tirare i capelli,
- ecc,

può....

17

La forma e la funzione dei CP

... ottenere dal contesto, ossia dalle persone che lo circondano, quello che vuole (**FUNZIONE**).



18

La funzione del comportamento

Ogni comportamento ha senso/funzione nel *contesto* in cui avviene e in base alla *biologia* dell'organismo.

(Skinner, 1957)

Funzione sociale/comunicativa	Auto-regolazione/omeostasi
Evitare situazione/compito (SR-)	Ricerca e/o evitamento stimolazioni (SRA+/-)
Richiedere situazione/attività (SR+)	Sollievo da dolore fisico (SRA-)
Attenzione dell'altro (SR+)	Rilascio oppioidi (SRA+)

19

Variabili di controllo interne

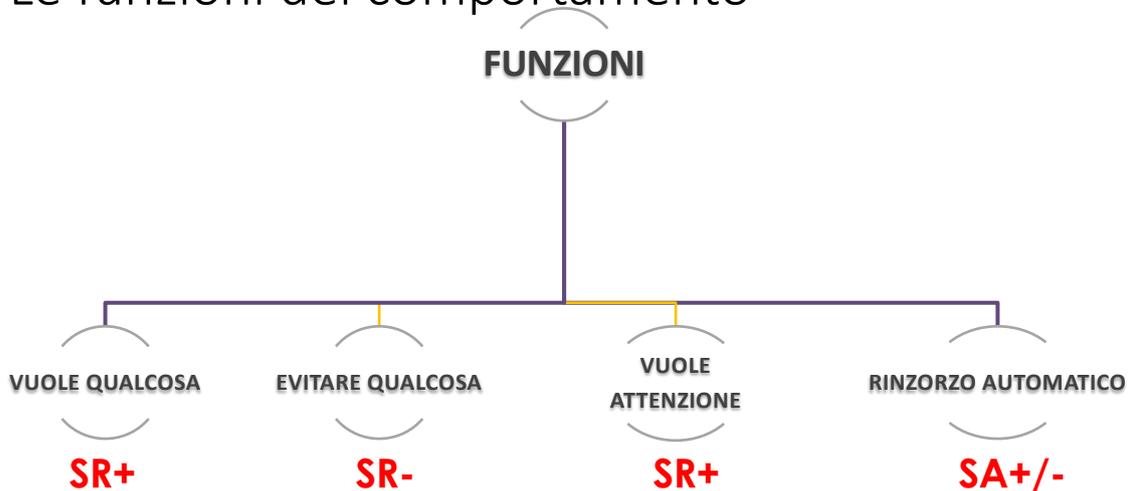
- ✓ Problemi relativi al sonno e\o all'alimentazione
- ✓ Cambiamenti rilevanti nell'ambiente di vita
- ✓ Cambi\sospensione della terapia
- ✓ Ciclo mestruale
- ✓ Malattie in corso
- ✓ Stanchezza\sonnolenza
- ✓ Altro.....

Situazione medica: comportamenti messi in atto per un disagio fisico: problemi di vista, problemi gastro-intestinali, allergie



20

Le funzioni del comportamento



21



Cosa fare quando vi è un comportamento problema?

- ✓ Primo passo: descrivere la topografia o la **forma**
- ✓ Secondo passo: perché il comportamento ha quella **funzione**, cosa vuole ottenere.
- ✓ Terzo passo: intervenire, **selezionando una risposta alternativa** più adattiva con la stessa funzione

23



1 passo: definire la Forma

La **Forma** (o topografia), si riferisce a quello che la persona fa e che vogliamo cambiare.

La descrizione della Forma deve essere fedele a quello che si vede o che si è visto, senza aggiungere interpretazioni.

La descrizione deve avvenire in **termini operazionali**.

24



2 passo: definire Funzione

La **Funzione** ci spiega la relazione tra il comportamento e l'ambiente, ossia ciò che l'ambiente ha insegnato al bambino.

Individuando la Funzione del comportamento abbiamo la possibilità di capire quali sono i rinforzi che mantengono il comportamento e cambiarlo.

25



 **Selezionare comportamenti alternativi**

Il comportamento alternativo, quando possibile, deve ottenere lo stesso risultato del comportamento problema.

- ✓ **funzionalmente equivalente:** deve avere la stessa funzione per ottenere un risultato duraturo
- ✓ **efficacia:** non deve comportare uno sforzo maggiore
- ✓ **veloce:** deve ottenere lo stesso risultato del comportamento problema nello stesso tempo

26

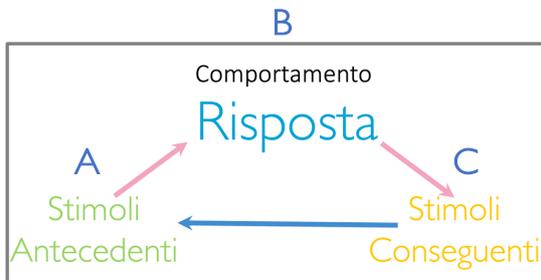


Descrivere il comportamento

L'ABC descrittiva

27

Inter-azioni Organismo-Contesto



A	B	C
A	B	C
A	B	C

Contingenza a 3 termini

Dott.ssa Raffaella Giannattasio
 Psicologa e Psicoterapeuta
 Analista del Comportamento BCBA

28

Contingenza a 3 termini

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZE
<ul style="list-style-type: none"> - Contesto - Persone presenti - Situazione specifica - Cosa dicono e fanno le persone 	Cosa ha fatto la persona in osservazione	<ul style="list-style-type: none"> - cosa succede mentre è presente il comportamento; - cosa succede dopo il comportamento: <ol style="list-style-type: none"> 1. cosa fanno le persone 2. la situazione specifica cambia o resta uguale

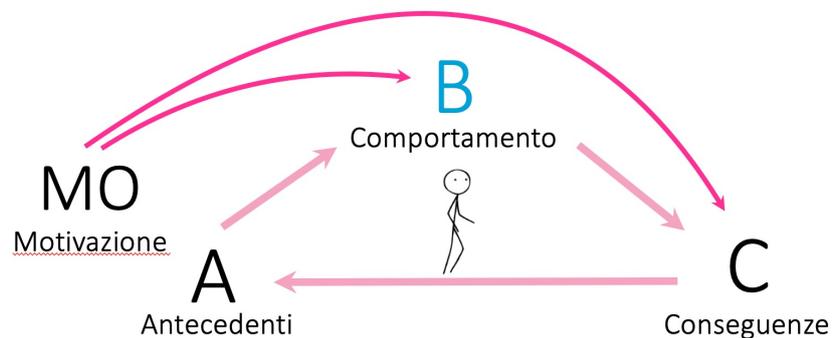
Dott.ssa Raffaella Giannattasio
 Psicologa e Psicoterapeuta
 Analista del Comportamento BCBA

29

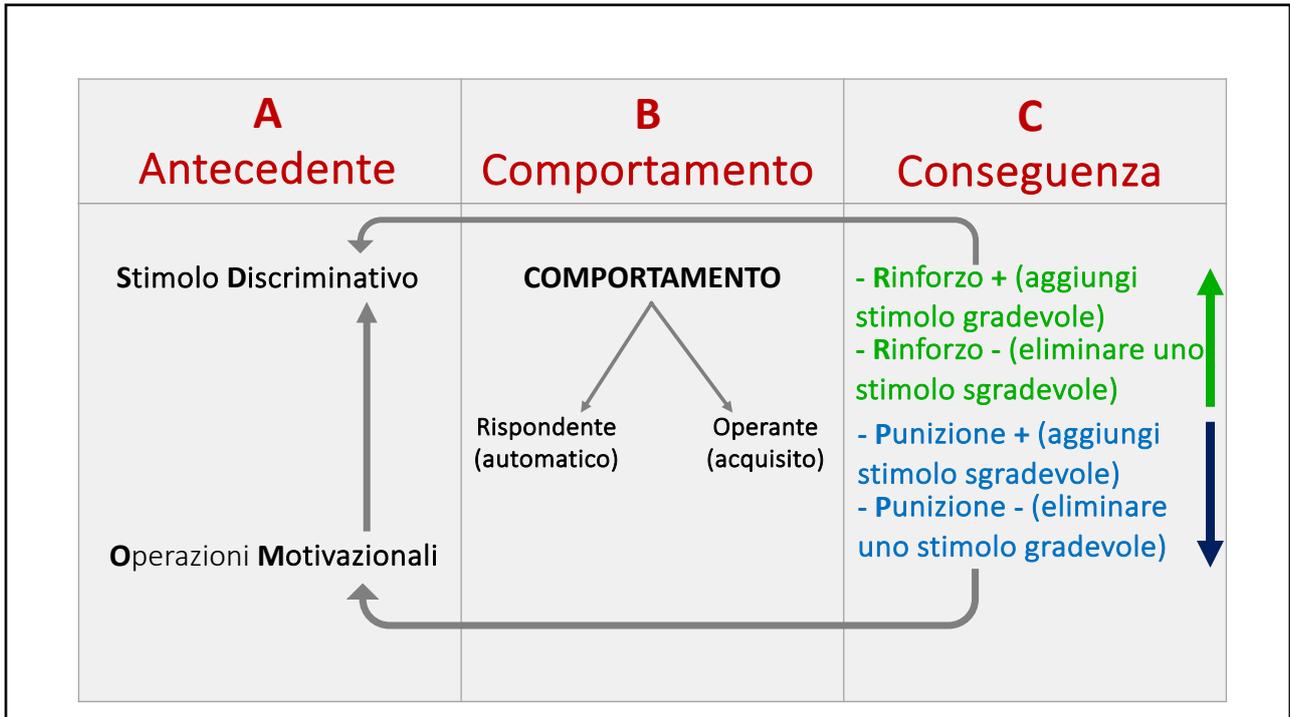
ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
La mamma entra in ospedale con Gino	Gino urla e tira uno schiaffo alla mamma	la mamma lo sgrida e gli toglie l'ipad che aveva in mano
la mamma lo sgrida e gli toglie l'ipad che aveva in mano	Gino si butta per terra e inizia a calciare la mamma	la mamma continua a sgridarlo e a parare i colpi e chiede aiuto a suo marito
la mamma continua a sgridarlo parando i calci e chiede aiuto a suo marito	Gino continua a calciare la mamma e a piangere	la mamma prova a contenere i calci del figlio e nel frattempo si avvicina il papà che prende in braccio Gino e lo porta in giardino
il papà si avvicina, prende in braccio Gino e lo porta in giardino	Gino si calma e mangia un biscotto

30

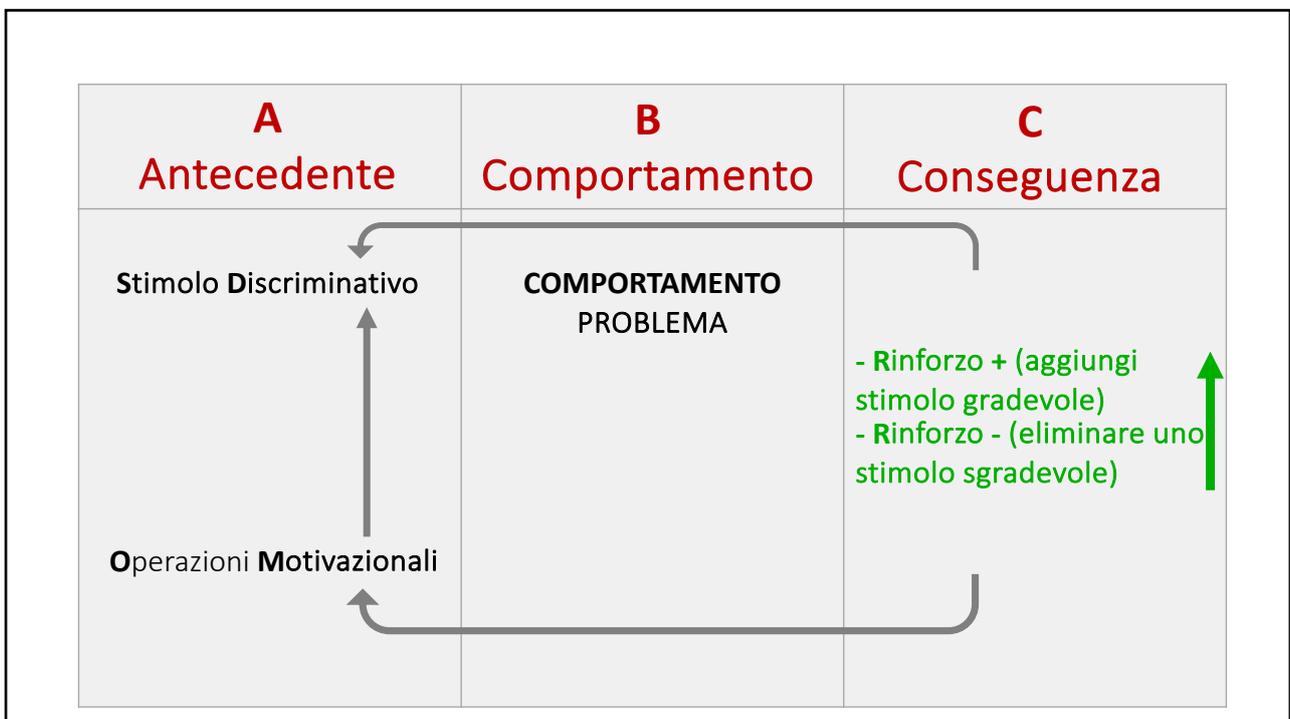
Contingenza a 4 termini



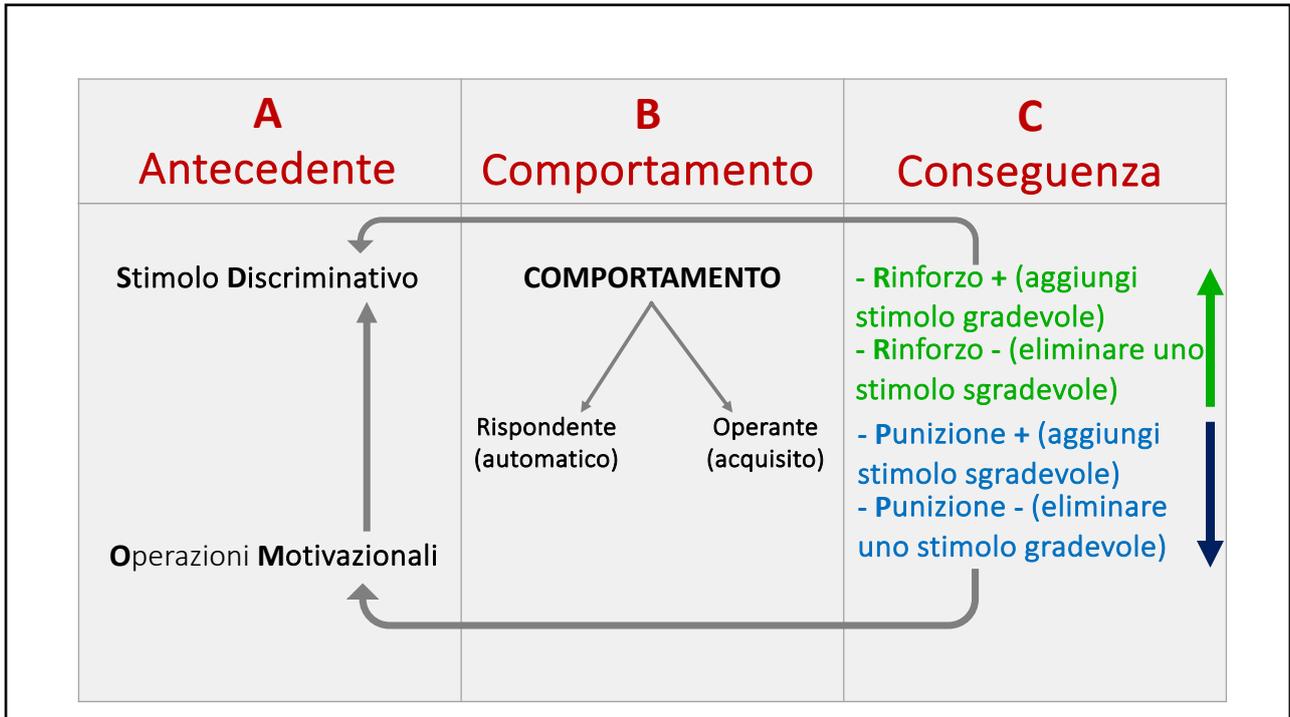
31



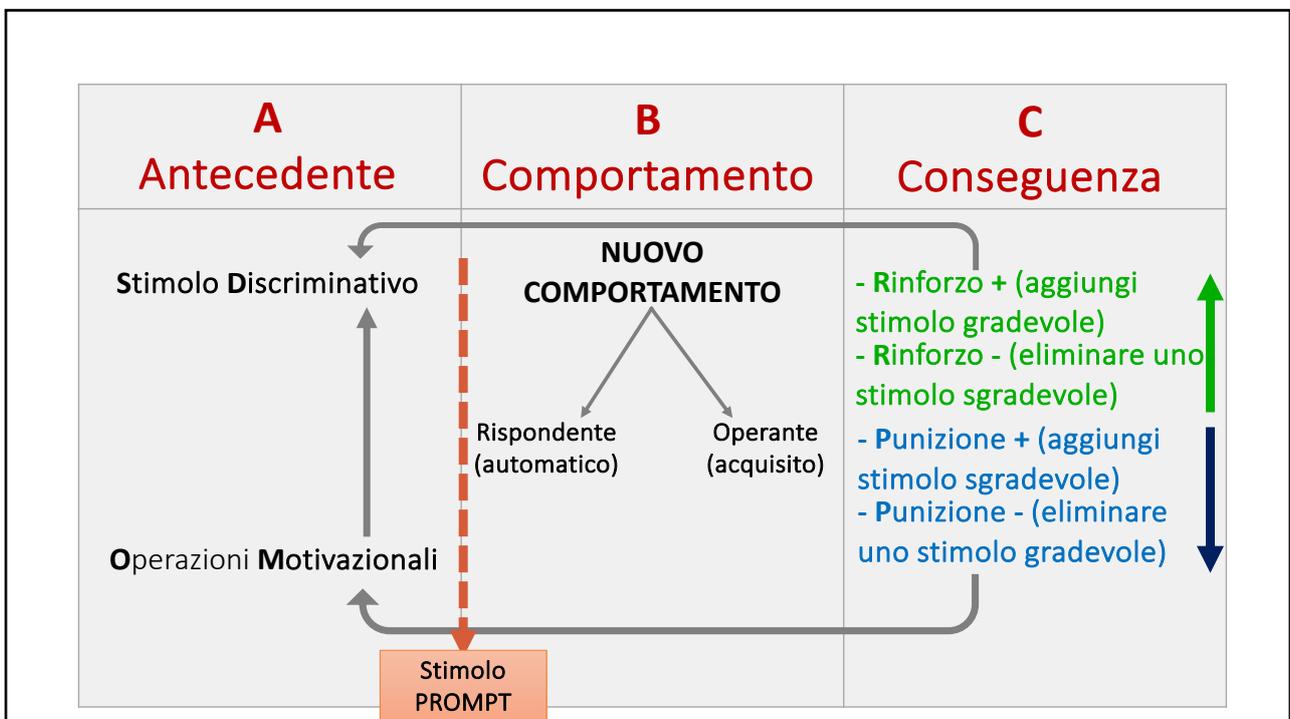
32



33



34



35

Variabilità dei comportamenti problema

I comportamenti problema, possono variare di frequenza, durata e intensità sulla base di numerosi fattori (es. età, del livello di gravità, storia di apprendimento, ecc.).

Per prevenire la manifestazione di pericolosi comportamenti problema risulta estremamente utile fare una «**valutazione del rischio**».



36

Come valutare il rischio

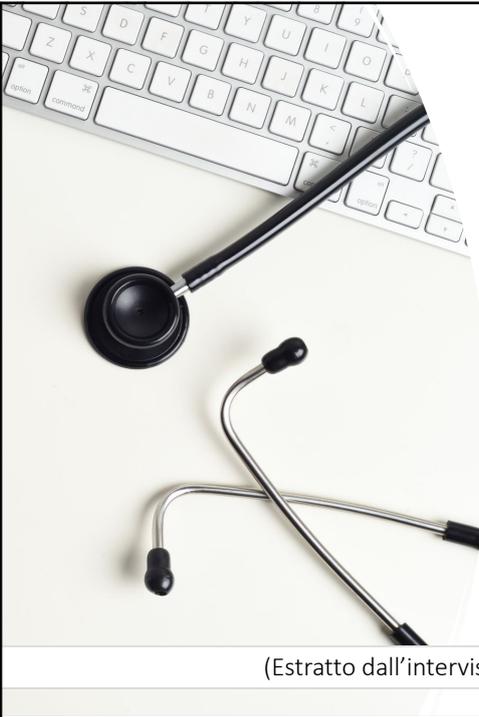
1. **Quali sono** i comportamenti problematici e come si manifestano?
2. Se ci sono più comportamenti problematici, individuare i **3 più difficili** da gestire?
3. A quale **intensità** possono arrivare i comportamenti problematici?
4. I comportamenti problematici tendono a presentarsi in gruppo, cioè sono preceduti da altri comportamenti (es. urlare, piangere)?

*Al fine di conoscere le **FORME** (in termini operazionali e non indotte da interpretazioni), fare una **GERARCHIA** di gravità e identificare i **PRECURSORI**.*



(Estratto dall'intervista per l'analisi funzionale di Hanley G., 2002-2009)

37



Cosa può ACCENDERE un CP

5. Quali sono le **situazioni** in cui il comportamento problema può facilmente manifestarsi?
6. Ci sono **attività specifiche** in cui il comportamento problema si presenta regolarmente?
7. Che **cosa scatena sempre** il comportamento problema?
8. Il comportamento problema si presenta **quando si interrompono attività e/o routine**?
9. Il comportamento problema si presenta **quando le cose non vanno come vorrebbe** il minore?

*Per individuare gli **antecedenti** che possono **ACCENDERE** il comportamento*

(Estratto dall'intervista per l'analisi funzionale di Hanley G., 2002-2009)

38



Cosa può SPEGNERE un CP

10. Che **reazione avete voi** e hanno gli altri di fronte al comportamento problema?
11. Che **cosa fate per far calmare il minore** quando è scattato il comportamento problema?

*Per individuare le **conseguenze** che possono **SPEGNERE** il comportamento e che hanno rinforzato fino ad ora il comportamento problema, mantenendolo presente.*

(Estratto dall'intervista per l'analisi funzionale di Hanley G., 2002-2009)

39

Le MOTIVAZIONI alla base di un CP

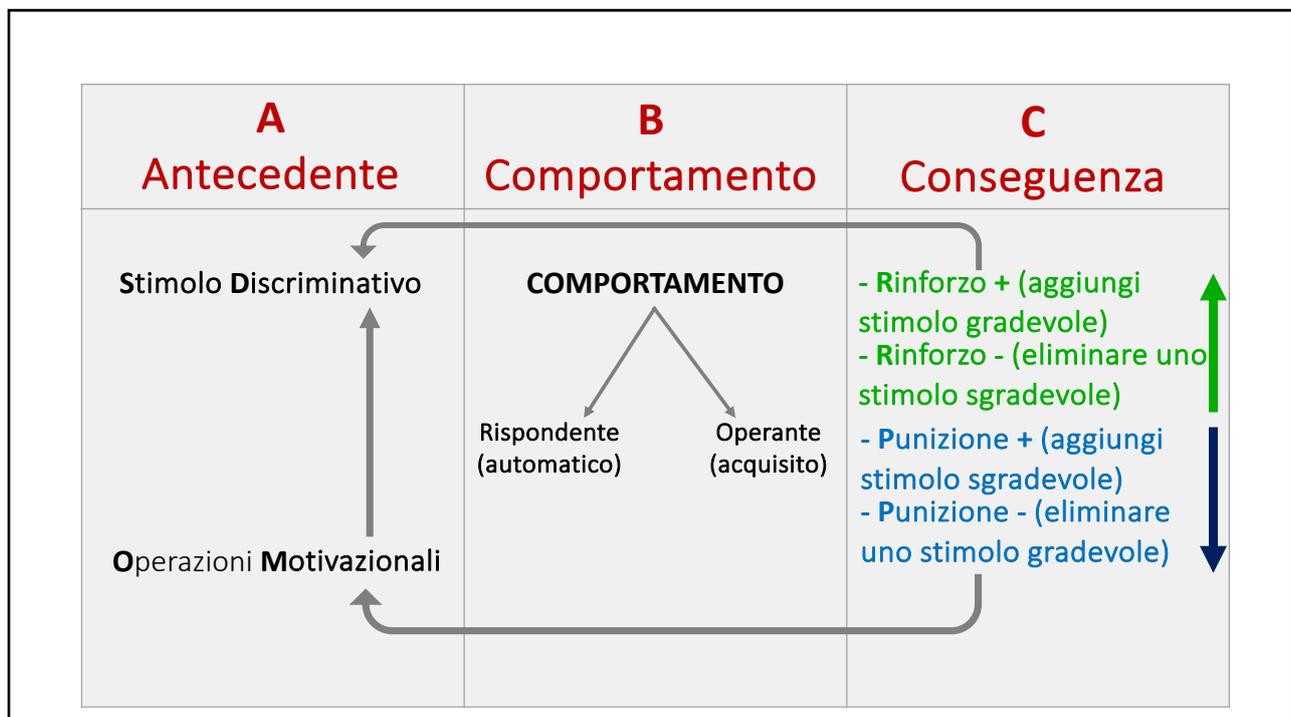


12. Che **cosa fate per distrarlo** ed evitare che emetta il comportamento problema (per prevenire)?
13. Perché pensate che il minore emetta il comportamento problema?
14. C'è qualcosa che pensate che stia comunicando con il suo comportamento problema?
15. Pensate che questo comportamento possa essere una forma di autostimolazione?

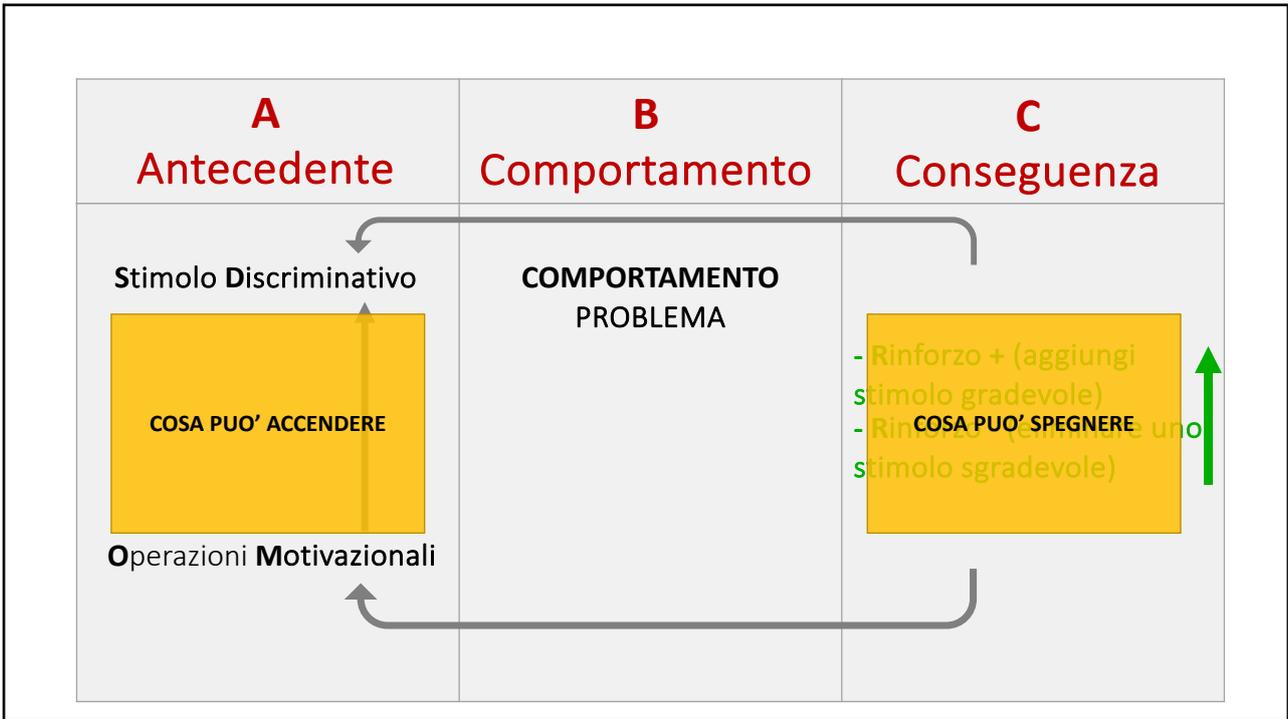
Per individuare le **MOTIVAZIONI** che possono evocare il comportamento e che hanno rinforzato fino ad ora il comportamento problema, mantenendolo presente.

(Estratto dall'intervista per l'analisi funzionale di Hanley G., 2002-2009)

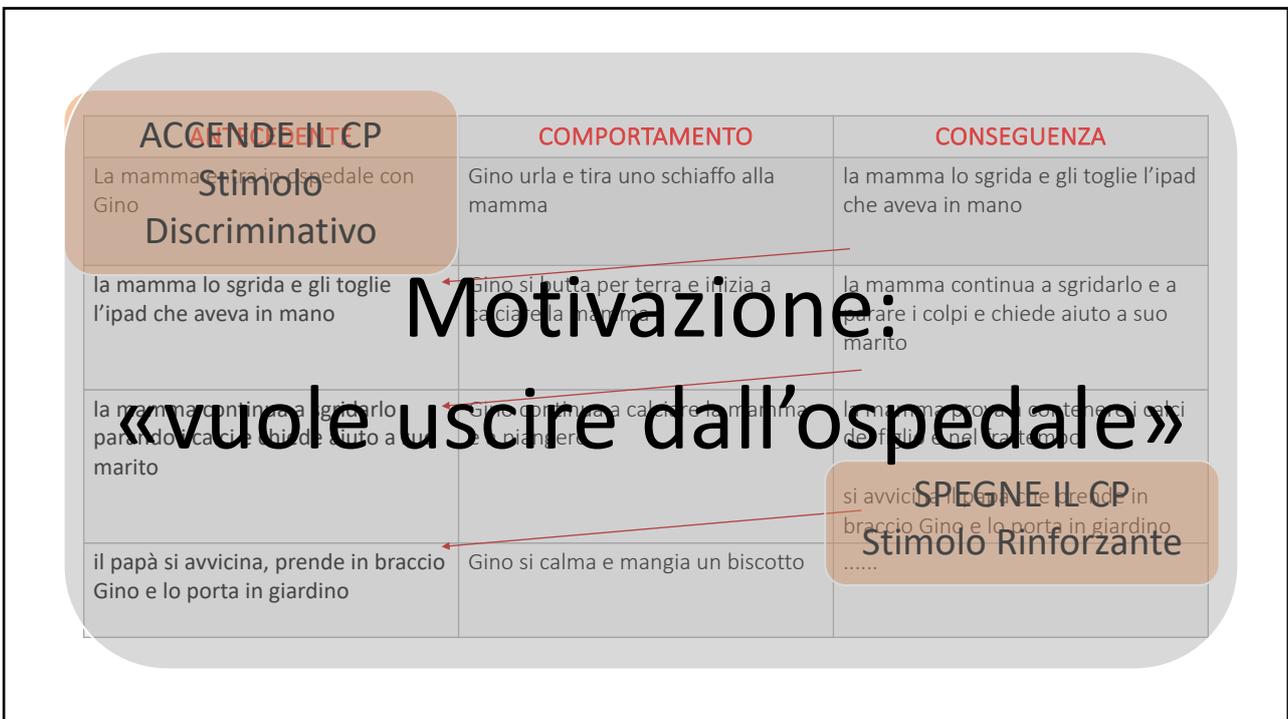
40



41



42



43

